

Museo Diocesano, in diretta web e tv l'inaugurazione con l'arcivescovo Delpini e la direttrice dei Musei Vaticani Barbara Jatta



Fervono i preparativi nel nuovo Museo Diocesano di Cremona in vista dell'inaugurazione che si terrà nel pomeriggio di venerdì 12 novembre in Cattedrale con un momento che unirà spiritualità e arte. Un museo che intende attestare come l'evangelizzazione produca cultura e passa attraverso la bellezza. «Abbiamo realizzato un museo perché la chiesa non sia museo – ha commentato il vescovo Antonio Napolioni – per offrire alle comunità cristiane la possibilità di ammirare un'opera d'arte e diventare esse stesse opere d'arte e far sì

che anche oggi l'intuizione cristiana generi linguaggi e forme espressive capaci di parlare a tutti».

L'INAUGURAZIONE



Ad aprire il pomeriggio, infatti, sarà alle 16 la celebrazione dei Primi Vespri della solennità di sant'Omobono, il patrono della città e della diocesi di Cremona. A presiedere la preghiera l'arcivescovo di Milano e metropolita di Lombardia, mons. Mario Delpini, affiancato naturalmente dal vescovo di Cremona, mons. Antonio Napolioni, e del vescovo emerito, mons. Dante Lafranconi. Un momento di spiritualità al termine del quale avverrà, sempre in Duomo, la presentazione del nuovo Museo con l'autorevole intervento dalla direttrice dei Musei Vaticani, Barbara Jatta (**leggi la scheda biografica**), che svilupperà il tema "Musei Vaticani, un viaggio fra storia, arte e fede".

Seguirà quindi, all'ingresso del Museo, la benedizione da parte dell'arcivescovo Delpini, che visiterà quindi gli spazi museali insieme alle autorità invitate.

L'intero evento sarà trasmesso in diretta televisiva su Cremona1 (canale 80) e sui canali web diocesani (il nostro

portale, la pagina facebook e il canale youtube ufficiali).

Giunge così a compimento un ambizioso progetto capa di unire fede e cultura, realizzato all'interno del Palazzo vescovile di Cremona grazie all'essenziale contributo della Fondazione Arvedi Buschini, che ha voluto sposare con entusiasmo l'idea di un Museo Diocesano.

LE VISITE

Un vero scrigno di arte e fede che il territorio accoglie con entusiasmo, come dimostra il fatto che risultano ormai sold out le visite gratuite offerte per le giornate di sabato 13 e domenica 14 novembre, in coincidenza con la festa patronale di sant'Omobono e l'avvio in città della Festa del Torrone. Circa 1.500 persone hanno deciso di sfruttare questa straordinaria occasione.

La possibilità di visitare il museo, comunque, proseguiranno poi in modo ordinario da martedì 16 novembre. Il Museo Diocesano, infatti, sarà aperto ogni settimana dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18. Il biglietto d'ingresso è acquistabile al costo di 5 euro, ma c'è anche la possibilità di formule integrate per unire anche l'accesso al Torrazzo e al Battistero. Tre realtà che, insieme alla Cattedrale, formano oggi un vero e proprio Parco Culturale Ecclesiale. Possibile anche prenotare, su richiesta, visite guidate, anche per gruppi (info a breve su www.museidiocesicremona.it).

L'AREA ESPOSITIVA

Il Museo Diocesano è ospitato nel piano seminterrato del Palazzo vescovile di Cremona, luoghi di servizio del Palazzo vescovile rimasti a lungo inutilizzati, sono stati recuperati

e riadattati alla funzione di sale espositive grazie al grande lavoro di progettazione, a cura dell'architetto Giorgio Palù dello studio Arkpabi (già vincitore del Compasso d'oro ADI nel 2015 per l'Auditorium del Museo del Violino di Cremona), che armonizza il rispetto per la storia e le forme originarie con elementi di design e tecnologie all'avanguardia per conservare al meglio le preziose opere. I lavori di ristrutturazione sono stati finanziati dalla Fondazione Arvedi Buschini ed eseguiti dall'impresa Immobiliare Raffaella in accordo con la Soprintendenza competente di Cremona, Lodi e Mantova.

In una location che unisce architettura storica e design contemporaneo, grazie al grande lavoro di recupero degli spazi, i capolavori dell'arte sacra, che giungono dalla Cattedrale e da numerose parrocchie del territorio, raccontano un territorio dalle profonde radici, dal ricco talento artistico e da una spiritualità che nei secoli ha costruito la comunità.

Gli ampi spazi, che si estendono su una superficie di oltre 1.400 metri quadrati, accolgono oltre 120 opere, suddivise in 12 sale, organizzate secondo un percorso non cronologico ma tematico:

- le origini della Chiesa cremonese, dalla pietra di fondazione della Cattedrale a testimonianze degli insediamenti più antichi sul territorio;
- l'iconografia della Vergine Maria che coinvolge l'Assunta, titolare della Cattedrale, e santuari del territorio, a partire da quello di Caravaggio, dedicato a Santa Maria del Fonte, patrona della diocesi insieme a sant'Omobono;
- i crocifissi, con una collocazione speciale per la Grande Croce della Cattedrale;
- i santi intercessori, locali e universali;
- la sala del Tesoro dei Visconti di Pizzighettone;
- la sala della Tavola di Sant'Agata.

Impreziosisce l'offerta del Museo Diocesano la collezione di arte sacra del cavalier Giovanni Arvedi e della moglie Luciana Buschini.

IL FUTURO AMPLIAMENTO

In cantiere intanto c'è già un ampliamento dello spazio espositivo. Il prossimo passo, infatti, sarà il restauro dei saloni di rappresentanza, della cappella privata del vescovo e dell'antico studio episcopale per ospitare la collezione degli arazzi e i corali miniati della Cattedrale. Un ulteriore tassello del polo culturale ecclesiale di Cremona che potrà essere realizzato grazie al contributo di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo.